

PROVINCIA DI PISTOIA

Estratto dal Protocollo delle Deliberazioni del Consiglio Provinciale

Sessione Straordinaria

Seduta Pubblica

Convocazione prima

OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA CACCIA E LA PESCA NELL'AREA CONTIGUA ALLA RISERVA NATURALE E PROVINCIALE. APPROVAZIONE.

Adunanza del 21 OTTOBRE 2003

L'anno Duemilatre il giorno Ventuno del mese di Ottobre alle ore 16,15 nella sua sede (Palazzo Bali) si è riunito il Consiglio Provinciale, ai sensi della vigente normativa. Presiede il Presidente del Consiglio MARCO GIUNTI ai sensi di legge e del vigente Regolamento Provinciale ed è presente il Presidente della Provincia GIANFRANCO VENTURI.

All'inizio sono presenti i **CONSIGLIERI:**

1.	GIUNTI MARCO	
2.	BINI ALESSANDRO	
3.	CIPOLLINI ROBERTO	
4.	CORSINI LEARDO	ASSENTE
5.	DONATI CRISTINA	
6.	MANNELLI DANIELE	
7.	MICHELETTI FABIO	
8.	NICCOLAI MAURIZIO	
9.	RAZZOLI PIERO	
10.	ROSELLINI ARMANDO	
11.	DONARELLI DORA	
12.	TRAVERSARI MARCO	
13.	GONFIOTTI ORESTE	
14.	LORENZI PIERO	
15.	BAGNOLI MARIO	
16.	CIRAULO GONFIANTINI SONIA	
17.	GORBI FEDERICO	
18.	NICCOLAI MARCO	ASSENTE
19.	ALBERTI SALVATORE	
20.	CECCHI ANDREA MARINO	
21.	FRANCHINI ROBERTO	
22.	BERTI FRANCESCO	
23.	CECCONI ALVARO	
24.	BARTOLOMEI MARCO	ASSENTE

All'inizio sono inoltre presenti gli **ASSESSORI:**

MARI MAURO
ABENANTE ANTONIO
GAI DANIELA

Scrutatori:

1. MICHELETTI FABIO
2. BAGNOLI MARIO
3. ALBERTI SALVATORE

Affissa all'Albo Pretorio il 23 OTTOBRE 2003**E vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.****Esecutività:**

Partecipa il Segretario Generale Avv.to GIOVANNI PIERACCIOLI

Allegato 1

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Pieraccioli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA CACCIA E LA PESCA NELL'AREA CONTIGUA ALLA RISERVA NATURALE E PROVINCIALE. APPROVAZIONE.

Il Presidente Giunti introduce l'argomento

Dopodiché sottopone alle determinazioni del Consiglio provinciale la seguente proposta di delibera predisposta, previa istruttoria, dal Dirigente Responsabile del Servizio Viabilità ed Infrastrutture Ing. Paolo Mazzoni in sostituzione del Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio Ing. Delfo Valori, con cui si propone quanto segue:

“Vista la Deliberazione C.P. n° 61 del 27.05.1996 con la quale è stata istituita la Riserva Naturale Padule del Fucecchio, pubblicata nel B.U.R.T. n° 57 del 22.7.1998 ai sensi della L.R. 49 del 11.04.1995 “Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale”;

Rilevato che con Deliberazione n° 191 del 09.12.97 il Consiglio Provinciale ha approvato il Regolamento di Gestione dell'Area Contigua alla riserva naturale di cui sopra e successivamente integrato con le controdeduzioni approvate con deliberazione C.P. n.139 del 19.10.98 e con le modifiche di cui alla deliberazione C.P. n.7 del 25.01.99;

Considerato che detto regolamento deve essere integrato per quanto attiene le attività della caccia e della pesca;

Rilevato altresì che con Decreto Presidenziale n° 168/2000 e seguenti, venne istituito il gruppo di lavoro per la stesura di tale integrazione in esecuzione della Delibera G.P. n° 109 del 18/07/2000.

Preso atto che tale gruppo di lavoro ha elaborato una proposta sulla base delle indicazioni dei competenti Assessori ed a seguito di incontro con le Associazioni Venatorie, Agricole ed Ambientaliste.

- Vista la L. 394/91
- Vista la L.R. 49/ 95
- Vista la L. 157/92
- Vista la L.R. n° 3/94 sul “Recepimento della legge 11 febbraio 1992 n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”
- Vista la L.R. 25 del 24/04/1984 sulla “Difesa della fauna ittica e regolamentazione della pesca dilettantistica”;
- Vista la L.R. 56 del 06.04.2000 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”;
- Visto il Decreto Presidenziale n° 247 dell'8/7/2003 avente ad oggetto “Disposizioni e Provvedimenti in ordine al funzionamento del Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

Tutto ciò premesso si propone:

- di approvare il Regolamento per la caccia e la pesca nell'area contigua alla riserva naturale provinciale allegato alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento.

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.lgs n.267/2000.””

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs 267/2000, dal Dirigente del Servizio Viabilità ed Infrastrutture Ing. Paolo Mazzoni in sostituzione del Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio Ing. Delfo Valori;

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato dalla III e IV commissione consiliare;

Intervengono:

Presidente Giunti

Io non credo che ci sia bisogno neanche da parte dell'Assessore di riassumere i termini della questione, non so se il Presidente Cipollini della IV Commissione ha da aggiungere degli elementi che siano utili al Consiglio al fine di pervenire a quello che è il nostro compito essenziale che poi è quello di valutare e di deliberare

Prego Cipollini ha la parola.

Consigliere Cipollini

Grazie Presidente.

Ricordo al Consiglio che le due commissioni consiliari ritennero opportuno proporre il rinvio ad oggi della discussione di questo punto all'ordine del giorno.

Fondamentalmente questo rinvio era per valutare con maggiore attenzione la presunta incompatibilità del regolamento con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale relativamente al numero di giornate settimanali di silenzio venatorio, questa cosa già evidenziata in sede di consultazioni da parte delle associazioni ambientaliste presenti.

Durante, appunto, il dibattito della Commissione Consiliare che è avvenuta il giorno 16 di questo mese, questo dibattito è stato arricchito dalla lettura del parere della consulta tecnico scientifica provinciale sulle aree protette.

Questo parere è giunto sui tavoli della Commissione ed è datato 16 ottobre.

In quella sede è stato chiarito, con l'ausilio della struttura tecnica dell'ente, che il carattere dell'articolo 14 delle norme tecniche di attuazione del nostro Piano Territoriale di Coordinamento, laddove parla di tre giorni settimanali di silenzio venatorio, è da intendersi non prescrittivo riferendosi tra l'altro non alle aree contigue -intesa proprio come dizione area contigua, così come intesa appunto nel regolamento in esame- ma ad ambiti contigui di valenza sicuramente più urbanistica, più di altro significato.

È stata comunque opinione della maggioranza dei commissari della III e della IV Commissione, e devo dire anche mia personale, che non sia opportuno procedere e affrontare questi argomenti a colpi di fini interpretazioni su cosa si intende per area contigua e cosa si intende per ambito contiguo. Infatti, indipendentemente da argomentazioni prettamente tecniche, dalla lettura

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

dell'articolo 14 del Piano Territoriale di Coordinamento emerge chiaramente l'intenzione di questo strumento, approvato da noi, di indicare come importante, fino al punto di trasmetterlo all'attenzione dei comuni per la redazione dei propri piani strutturali, e quindi questo richiede, secondo noi, da parte nostra un po' di ulteriore attenzione e di rispetto e quindi si ritiene importante non disattendere, proprio noi, una direttiva emanata da quest'ente, se non come prescrizione ma perlomeno come particolare attenzione a quel territorio.

Per questo motivo, in accordo con il Presidente della III Commissione Cecconi, all'interno della Commissione ho avanzato la proposta che ritengo abbia riscosso il consenso della maggioranza, non di tutti ma della maggioranza dei commissari, di inserire nel regolamento quanto segue:

“L'esercizio venatorio è consentito per l'intera giornata di mercoledì, sabato e domenica, e nei giorni di lunedì e giovedì fino alle ore 12.”.

In pratica in qualche maniera riprendendo l'intenzione di inserire la terza giornata, però una terza giornata divisa in due parti, cioè due mezze giornate da inserire nell'ambito della settimana in modo che possa portare a tre le giornate in senso venatorio e contemporaneamente venire anche incontro a tutta una serie di esigenze degli operatori sul territorio e anche di osservazioni fatte nell'ambito della Commissione da alcuni dei commissari presenti dentro e fuori la Commissione, perché ad esempio mi ricordo una osservazione fatta dal Consigliere Rosellini che poneva l'attenzione sulla necessità di chiudere la caccia ad un certo orario e anche questo parere va nella direzione di accogliere suggerimenti di questo tipo.

Segnalo, tra l'altro, che il Presidente Cecconi, presumo che nel suo intervento chiarirà maggiormente, ha chiesto di inserire all'articolo 5 del regolamento un altro punto, un comma ulteriore e quindi il comma 7 che recita “L'accesso all'argine strada del canale del Terzo nel tratto prospiciente la riserva naturale è consentito con il fucile in custodia. I cani debbono essere tenuti a guinzaglio”.

L'altra questione di cui parlavo io prima è da inserire all'interno del regolamento, non è stato individuato il punto esatto, magari ora nell'ambito del dibattito possiamo individuarlo e portarlo all'attenzione della segreteria.

Comunque io riporto quello che è avvenuto all'interno dei lavori della Commissione ed eventualmente dopo il dibattito mi riservo di intervenire ulteriormente.

Grazie.

Presidente Giunti

Prima di arrivare al voto, tanto ora ho già degli iscritti a parlare, sarebbe opportuno - quello di Cecconi che è l'aggiunta di un comma, comma 7 all'articolo 5, è già formalizzato e va bene così, si capisce - per quanto riguarda l'articolo 3, scriverlo in modo che si arrivi al voto sapendo quello che si delibera.

Prego, comunque lei prosegua Presidente Cipollini.

Consigliere Cipollini

Avevo concluso.

Dicevo soltanto che si tratta di inserire nell'articolo 3 quanto segue:

“L'esercizio venatorio è consentito per l'intera giornata di mercoledì, sabato e domenica, e nei giorni di lunedì e giovedì fino alle ore 12”.

Questa è l'aggiunta.

Presidente Giunti

C'è nulla da togliere dall'articolo 3?

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

Consigliere **Cipollini**

Almeno all'interno della Commissione non è emersa la necessità di togliere niente.

Presidente **Giunti**

Quindi quello si inserisce senza essere in contrasto con altro.

Perfetto.

Ha chiesto di parlare il Capogruppo Franchini e ne ha facoltà.

Consigliere **Franchini**

Dovremmo dire che finalmente siamo arrivati -ancora no, manca ancora un po', manca ancora il voto- all'approvazione di questo regolamento, una cosa che è durata diversi anni e che il gruppo di Alleanza Nazionale in accordo anche con il resto della Casa delle Libertà, ha sollecitato l'approvazione in tempi brevi e per essere esatti si chiedeva che venisse fatto prima dell'apertura della caccia, poi per motivi tecnici questo non è stato potuto fare e allora si è chiesto che comunque si continuasse nell'approvazione il più velocemente possibile.

Un metodo di consultazione su questo regolamento abbastanza movimentato, dobbiamo dire, perché nonostante le buone intenzioni della Commissione che si era data una specie di programma di lavoro, poi alla fine le cose più sostanziose stranamente sono giunte alla fine delle varie consultazioni e a pochi giorni dal voto.

Non vorrei apparire troppo cattivo nei confronti dell'amministrazione provinciale, ma certamente devo dire che -sapete che sono uno piuttosto diretto nel parlare- l'Assessore Romiti ha lavorato bene e quindi se ne è partito per il Giappone lasciando una bella letterina al Presidente della Commissione dicendogli che praticamente il PTC diceva questo e che secondo lui era tutto da rivedere quello che era il regolamento approvato e voluto e anche ben voluto dai cacciatori.

Stranamente pochi giorni dopo, ma direi nell'arco delle ventiquattrore, anche le associazioni ambientaliste si adeguano a questa linea, quasi come se fra l'Assessore e le associazioni ambientaliste ci fosse stato un feeling o quantomeno un filo diretto.

Tutte queste manovre poi hanno avuto il clou dell'ultima Commissione quando la consulta ci ha presentato quel bel documento dove c'è di tutto e di più.

Volendo essere sempre "cattivi" bisognerebbe dire "bene, allora ricominciamo tutto da capo perché qui le cose così non vanno".

Ma siccome sappiamo quanto sia importante e necessario portare in fondo questo regolamento noi questo non lo abbiamo chiesto nella Commissione e non lo chiederemo neanche in questo Consiglio perché... prendetela quasi come una disponibilità dell'opposizione a dare una mano ad una amministrazione che non ha certo brillato di chiarezza e di trasparenza nel portare avanti questo regolamento.

Quello che invece non riusciamo a digerire è questo fatto delle due mezze giornate.

C'è chi dice che i cacciatori sono d'accordo, c'è chi dice di no "ma vedrete che poi alla fine si accontenta tutti".

La realtà dei fatti, secondo il nostro modesto punto di vista, è che tutto lo schieramento del Centro Sinistra intende mascherarsi dietro un qualcosa come il PTC per dare -come si usa dire- un colpo al cerchio e un colpo alla botte, per fare un po' contenti gli ambientalisti e poi alla fine per fare un po' contenti anche i cacciatori.

Perché in realtà, signor Presidente, il PTC è uno strumento che dovrebbe dare indirizzi e consigli e non regole, quindi ad esempio non si capisce per quale motivo stranamente in quel punto del PTC si impone una regola perché si parla di tre giorni. Meglio sarebbe stato se ci fosse scritto che nelle aree protette e nelle riserve naturali era auspicabile una riduzione delle giornate di caccia, così un PTC poteva essere giusto nel suo modo di presentarsi istituzionalmente e dal punto di vista

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

amministrativo.

No, in quel punto c'è una regola e quindi, secondo me, non è da prendere in seria considerazione, anzi meriterebbe di approfondire ulteriormente il PTC perché queste piccole discordanze ci sono anche in altre situazioni come sulle strade e come in tante altre situazioni.

Abbiamo avuto modo di rivederlo dopo un anno dall'approvazione e sicuramente dopo i due anni va ripreso in mano e riconsiderato e io direi che forse -e questo è un appello che faccio all'amministrazione provinciale- sarebbe il caso di iniziare da subito a rivederlo.

Allora, detto questo e preso atto che alla fine -secondo il nostro punto di vista- quell'indicazione dei tre giorni non è legittima su un PTC dal punto di vista amministrativo perché è una regola e non è una indicazione, detto questo rimangono un po' sorpresi dal fatto che si danno queste due mezza giornate senza dare -ha parlato il Presidente della Commissione- da parte della coalizione di Centro Sinistra la vera indicazione e cioè che questa è una scelta politica.

Il fatto di portare due mezza giornate è una scelta politica che i gruppi di Centro Sinistra e l'amministrazione provinciale intendono prendere.

Se la mettiamo sotto questo aspetto ci sentiamo anche più gratificati a stare su questi scranni a parlare di politica.

Se si vuol continuare "a prendersi in giro" allora vi si dice che noi non ci stiamo.

Ecco perché noi riteniamo che il primo regolamento sia quello più idoneo da portare avanti, perché è quello che nella consultazione con i cacciatori in cui erano tutti d'accordo, perché è quello che è stato scelto all'inizio non viziato da una cosa che in realtà non dovrebbe viziare e cioè da questo discorso del PTC che è nato, come vi ripeto, da una brillante idea dell'Assessore all'Ambiente, mi immagino.

Quindi detto questo io credo che noi su questo emendamento che poi si porterà al voto perché per cambiare il regolamento dovrà essere emendato o no?

Si presenta nella sua interezza con la modifica già effettuata, perché nella Commissione noi non abbiamo espresso nessun parere su questa posizione, quindi se questo non avviene fatto noi chiediamo che venga votato il regolamento nella maniera prima e poi gli emendamenti eventuali o viceversa.

Perché noi non siamo contrari al regolamento in sé e per sé, ma abbiamo delle perplessità sui due emendamenti e quindi dobbiamo avere la possibilità di votarli o meno per dare anche un voto diverso poi da quello finale.

Quindi intanto io chiedo al Presidente del Consiglio come si intende procedere per la votazione su questo regolamento.

Poi, dopo di che, ascolterò gli altri interventi e mi riserverò di fare un ulteriore intervento nel merito, forse anche cambiando idea.

Presidente Giunti

Dunque le votazioni delle quali mi chiedeva Franchini non possono che svolgersi secondo il nostro regolamento.

Noi qui abbiamo un testo presentato che è quello che se non emendato va in approvazione.

Allora il regolamento dice che quando sono presentati gli emendamenti si approvano prima gli emendamenti.

Naturalmente chi non è d'accordo con quegli emendamenti può non votarli, poi dopo approvati o non approvati gli emendamenti si approva il testo eventualmente risultante dagli emendamenti.

Questo è il senso della votazione, poi eventualmente a quattro occhi posso anche esplicitare meglio, ma insomma credo che per il Consiglio sia chiaro.

Ha chiesto di parlare il Capogruppo Gorbi, prego ne ha facoltà.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

Consigliere **Gorbi**

No, Presidente grazie, rinuncio all'intervento.

Presidente **Giunti**

Ha chiesto di parlare il Capogruppo Lorenzi, ne ha facoltà.

Consigliere **Lorenzi**

Io ho avuto una posizione chiara in Commissione, ho detto che io mi trovavo d'accordo con la bozza presentata dalla Giunta.

Siccome non ho niente da nascondere e sono una persona sincera, io avrei preferito affrontare più in qua questo argomento, ma non per opportunità politica, per rispetto nei confronti badate bene non del Presidente ma dell'uomo Venturi, ho detto dell'uomo Venturi.

Una forma di rispetto dei suoi confronti, rispetto personale.

Oggi però siamo chiamati ad esprimere un giudizio, io non sono d'accordo con l'emendamento presentato dalla Commissione. Ho fatto una mia verifica, saremo la prima Provincia a farlo, quindi troveremo tante e tante incomprensioni a mio avviso.

Quindi a me sta bene la bozza così com'è, mi può star bene l'emendamento del Consigliere Cecconi, non condivido l'emendamento del Consigliere Rosellini, lo dico subito per chiarezza, perché io sono per trovare un'unica intesa insieme alla Provincia di Firenze, se è possibile.

Per cui per me va bene la bozza così come l'ha presentato la Giunta.

Grazie.

Presidente **Giunti**

Ha chiesto di parlare il Consigliere Ciraolo, ne ha facoltà.

Consigliere **Ciraolo**

In Commissione ho già espresso il mio punto di vista che combacia largamente con quello espresso anche dal Consigliere Franchini e anche con quello espresso adesso dal Consigliere Lorenzi.

Inoltre vorrei far presente una cosa che, o ho frainteso io e ciò è possibile perché sinceramente di queste cose non essendo cacciatrice me ne intendo poco, però avendo potuto parlare con diversi cacciatori mi hanno fatto presente che la richiesta di estensione a due mezzegornate, in effetti va a finire che diventano le quattro giornate di silenzio venatorio.

Perché?

Perché specialmente -mi hanno spiegato- nel caso della caccia palustre viene espletata la mattina. Ora se noi togliamo due mattinate, almeno mi è sembrato di capire che fosse così... Ah, due pomeriggi?

Allora ritiro questa cosa e sono d'accordo semplicemente con quello che ha detto il Consigliere Lorenzi e con quello che ha detto il Consigliere Franchini.

Grazie.

Presidente **Giunti**

Ha chiesto di parlare il Consigliere Mannelli, ne ha facoltà.

Consigliere **Mannelli**

Grazie Signor Presidente.

Io intervengo perché credo che nell'intervento di Franchini ci sia un elemento che mi sembra opportuno precisare.

Io penso questo: il percorso che le due commissioni hanno attuato è un percorso che prevedeva un

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

confronto con le associazioni venatorie e le associazioni ambientaliste.

È chiaro che è al momento in cui si va ad un confronto con delle associazioni che si ascolta quello che le associazioni hanno da dire e poi c'è una fase di elaborazione politica, cioè una fase in cui si cerca di trarre il meglio dalle osservazioni che sono state fatte e si cerca di ottemperarle in un unico testo.

Altrimenti avremmo potuto nominare una commissione tecnica che faceva le valutazioni delle compatibilità con le norme esistenti e si limitava a licenziare il testo presentato dalla Giunta ove questo non cozzasse con delle normative in atto.

Per cui, secondo me, sta nelle cose che poi gli emendamenti proposti sono emendamenti anche politici, per quanto riguarda la mia posizione poi certamente non è che io ho intenzione di parlare a nome della coalizione, non ne ho titolo che non è questo che è nelle cose.

Io voglio dire questo: secondo me le osservazioni che sono state presentate dalle associazioni ambientaliste e che poi sono state anche ampliate in questo senso dal parere che è stato predisposto dalla consulta e che è stato poi esaminato ed è stato poi presentato nell'ultima seduta di Commissione, diciamo che hanno introdotto un elemento che è l'elemento della graduazione che forse nel testo che è stato licenziato dalla Giunta era poco presente.

Quindi tutte le osservazioni che sono state presentate, che fossero la possibilità di limitare l'accesso alla caccia ai soli iscritti alla ATC numero 16, che fosse la questione delle quattro giornate di silenzio venatorio richiesto, che fosse una fascia di 200 metri, erano tutte questioni che andavano in questo senso.

È chiaro che poi, appunto, la Commissione è un punto in cui si cerca anche una sintesi, insomma è illogico anche andare allo scontro laddove... se noi, una parte della maggioranza del Centro Sinistra avesse voluto farsi propugnatrice degli interessi di una sola parte, cioè quella degli ambientalisti, saremo venuti in Consiglio Provinciale e presentato pari pari le osservazioni proposte dagli ambientalisti, ce li saremmo fatti bocciare perché anche la gran parte dello schieramento di Centro Sinistra, della maggioranza, non condivideva questi emendamenti e chiuso. Avremo fatto una bella figura se avessimo voluto interpretare questa parte da società.

Invece io credo che lo schieramento di Centro Sinistra, per come si è espresso in seno alle discussioni della Commissione... dello schieramento, insomma con tutte le peculiarità, per esempio la dichiarazione di Lorenzi non va nel senso di quello che io stavo dicendo, ma insomma legittimamente poi ciascuno... non è che ci sia un vincolo ferreo su questo.

Dicevo, le posizioni che sono state espresse riflettono, secondo me, una particolare capacità di questo schieramento di rappresentare più parti della società.

Quindi è chiaro che poi si arriva ad un punto in cui si deve comporre e credo che la proposta che ha fatto il Consigliere Cipollini tenga conto sì di quelli che sono i dettati normativi e l'interpretazione che si è voluto dare al PTC e che quindi, forse, ci fosse anche -come è emerso in seno alla discussione della Commissione- il timore che poi questo regolamento laddove in contrasto con delle indicazioni date dal PTC potesse essere oggetto di ricorsi oppure potesse essere oggetto di contestazioni da parte di chicchessia.

Io voglio dare un'interpretazione diversa, non credo che sia l'interpretazione autentica, l'interpretazione che mi piace dare all'emendamento che è stato proposto dal Presidente, cioè che è un emendamento che va nel senso di ricondurre a sintesi i contributi che sono stati proposti dalle varie parti della società, e quindi delle associazioni ambientaliste e delle associazioni venatorie, che hanno partecipato al dibattito e hanno detto la loro su questo regolamento.

Non credo che ci sia ipocrisia nel dire che questa è una posizione che per quanto mi riguarda è una posizione politica.

Io, però, appunto se Franchini pretende che il Centro Sinistra si esprima dicendo "questa è una posizione politica"... credo che ci sia una posizione articolata all'interno dello schieramento per

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

cui... per quanto mi riguarda lo è, ci saranno appunto consiglieri che ritengono che sia una norma di salvaguardia che mette a tutela, ci saranno consiglieri che ritengono che non sia neanche, come diceva Lorenzi, una norma di salvaguardia ma che è meglio procedere nel senso in cui diceva Venturi.

Insomma non c'è una disciplina di maggioranza su un punto come questo, perlomeno il mio Capogruppo a me non lo ha detto.

Grazie.

Presidente **Giunti**

Grazie Mannelli.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Cecchi, ne ha facoltà.

Consigliere **Cecchi**

Grazie Presidente.

Abbiamo fatto un percorso come ho già avuto modo di dire in Commissione e nella Commissione ho espresso la mia solidarietà ai due presidenti, sia Cecconi che Cipollini, perché a mio modo di vedere erano stati mandati in un certo qual modo "allo sbaraglio" da parte della Giunta in quanto in questo periodo sono stati bersagliati sia dalle associazioni venatorie, ma anche dalle associazioni ambientaliste e secondo me hanno dovuto avere l'onere, diciamo così, di farsi carico di un provvedimento che -sempre a mio modo di vedere, ripeto- la Giunta, ma i due assessorati impegnati nella stesura di questo regolamento, sia quello alla caccia ma anche quello all'ambiente, avevano il compito di presentarcelo in maniera un po' più chiara.

Quindi, secondo me, da questa vicenda la Giunta Provinciale è quella che magari -voglio usare una brutta espressione- se n'è voluta lavare un po' le mani, perché una volta fatto il regolamento lo ha affidato ai presidenti delle commissioni e poi dopo, come si dice, che si è visto si è visto.

I risultati li abbiamo appunto visti nel percorso che abbiamo intrapreso in quanto se al primo incontro con le associazioni venatorie il regolamento era di una bellezza limpida e condiviso dalla stragrande maggioranza, credo il 100%, perché all'interno della Commissione non abbiamo avuto voci contrarie a questo regolamento; così non è stato dal momento in cui l'Assessore all'Ambiente con una scaltrezza politica e una tempistica degna di un cronoman ha presentato nelle mani, credo, dei due presidenti di Commissione o non so se solo uno, ma questo non è importante, quelle considerazioni sul PTC e sul parere che mancava della consulta tecnico scientifica, argomenti tra l'altro ripresi poi dalle associazioni ambientaliste nel loro intervento nella riunione con noi commissari che avemmo la sera stessa o alcuni giorni dopo.

Poi dopo a portare forse ancora più confusione, però è stato fatto... e insomma c'è stato il parere non vincolante -dobbiamo dire- della consulta tecnico scientifica che dava pareri ancor più restrittivi di quelli che gli stessi ambientalisti ci avevano descritto con il loro intervento.

Noi in Commissione abbiamo tenuto una posizione abbastanza chiara sul fatto, come diceva prima il Capogruppo Franchini, che il regolamento così come ci era stato presentato ci andava bene e non avevamo nulla in contrario anche a votarlo così com'è, naturalmente.

Ora, con l'emendamento che il Presidente della Commissione ci propone, veniamo a conoscenza di alcune novità, tra l'altro naturalmente presentate nella scorsa Commissione.

Ora quello che mi chiedo è se le associazioni venatorie che nella riunione tenuta su questi banchi i primi di settembre, ci dissero che se la loro accondiscendenza a questo regolamento era subordinata al fatto che non doveva essere in qualche modo toccato o stravolto, dal momento che in qualche maniera questo regolamento con l'emendamento che andremo a votare sarà in qualche maniera cambiato, volevo sapere innanzitutto se erano state avvertite in maniera formale e per iscritto le associazioni venatorie e se era disponibile una risposta scritta con la quale le associazioni venatorie

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

condividono questa proposta di emendamento.

Questo proprio per rispondere a quelle che erano le indicazioni che le associazioni venatorie ci ponevano quando intervennero qui, tra l'altro qui tra i banchi della Provincia vedo un esponente che era qui presente con noi a discutere di questo regolamento.

Quindi io mi sentirei più tranquillo nell'andare ad approvare questo regolamento se ci fosse un documento nel quale c'è l'approvazione formale delle associazioni venatorie, se non di tutte almeno di quelle che era qui presenti.

Questo, secondo me, sgombrerebbe il campo da tanti equivoci e ci consentirebbe di avere una serena approvazione di questo documento.

Grazie.

Entra l'Assessore Giorgetti

Esce il Consigliere Gorbi per cui sono presenti n. 20 consiglieri, assenti n. 4 ed è presente il Presidente Venturi.

Presidente **Giunti**

Grazie a lei Consigliere Cecchi.

Ha chiesto di parlare il Capogruppo Razzoli, e ne ha facoltà.

Consigliere **Razzoli**

A me pare che l'iter che ha seguito questo regolamento, l'impegno della Commissione sia un fatto importante e positivo perché la Commissione si è mossa consultando, appunto, tutte le parti e acquisendo tutta una serie di pareri e sulla base di questo poi ha aperto una discussione al proprio interno che ha portato, anche su richiesta del Presidente Cipollini, poi ad una formulazione precisa di un parere di ogni singolo commissario.

Mi pare, però, che dalla discussione debba emergere un fatto:

nella proposta di regolamento che è presentata dalla Giunta è una proposta di grande razionalità ed equilibrio. In effetti su questa c'è un largo consenso da parte di tutti e questo, secondo me, è un fatto importante e che deve essere rilevato in maniera positiva, perché come il Presidente Venturi ha avuto modo di dire anche qui in aula, quella proposta è l'opinione della Giunta e quindi è un'opinione che ha trovato un largo riscontro e sulla quale non vi sono grandi problemi da parte di nessuno.

Durante l'iter di elaborazione del regolamento è emersa la questione che riguarda l'indicazione rispetto al PTC, rispetto, appunto, alle tre giornate di silenzio venatorio che sono indicate all'interno del PTC.

Il PTC è un atto complesso che segue un iter di mesi sul quale ogni associazione, ogni cittadino ha poi avuto modo di presentare, eventualmente, osservazioni.

È chiaro che disquisire rispetto ad un atto di questo tipo se una formulazione è un'indicazione o è vincolante, mi pare che sia in qualche maniera anche rischioso. Noi abbiamo il dovere il compito di dare anche certezze a tutti coloro che dovranno usufruire e seguiranno questo tipo di regolamento. Questa è stata una delle preoccupazioni che i commissari, all'interno della discussione nella Commissione, hanno sollevato rispetto appunto all'adeguamento del regolamento a questa indicazione del PTC. È certo che in questo vi è anche un ragionamento politico, come giustamente ha rilevato nel suo intervento il Consigliere Mannelli. Vi sono questi aspetti che credo debbano essere riflettuti con grande tranquillità da parte di tutti.

Quindi mi pare che il dato fondamentale sia questo: un regolamento che coglie la gran parte delle aspettative che con grande equilibrio da più parti sono state avanzate ed una preoccupazione, quella cioè di adeguare questo regolamento ad una norma che, anche se non può essere definita vincolante,

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

è una regola che ci siamo dati rispetto ad un quadro generale che ha avuto un iter complesso e quindi una valutazione da parte di tanti enti e quindi su questo credo che sia importante appunto riflettere.

Io sono fra coloro che nella Commissione si è espresso in maniera favorevole all'emendamento che è stato illustrato dal Presidente Cipollini, perché, appunto, ho una preoccupazione che è quella della certezza che gli atti che escono dal Consiglio diano poi certezze agli utenti e quindi per questo esprimo il mio parere favorevole a questo tipo di emendamento che mi pare non stravolge il quadro complessivo e l'intelaiatura del regolamento stesso.

Quindi io credo che possiamo andare al voto in tutta tranquillità e nella consapevolezza comune che quando si intraprende un processo di questo tipo vi sono, chiaramente, interessi, interessi anche contrapposti ovviamente, e il compito di una Commissione è quello di recepire ogni istanza e di formulare una proposta che abbia in sé il crisma della razionalità, dell'equilibrio e mi pare che la soluzione proposta vada in questa direzione.

Quindi io penso che su questa questione dobbiamo chiaramente esprimerci, ma a me pare che anche dagli interventi che ho sentito debba rimanere un parere positivo sull'intera intelaiatura della proposta di regolamento, al di là poi di come andrà la votazione sull'emendamento che è stato proposto.

Io, per quanto mi riguarda, voterò a favore di questo emendamento per le ragioni che ho detto, mi pare che la maggioranza della Commissione si era espressa con valutazioni anche diverse, ma in questo tipo di direzione.

Presidente Giunti

Grazie Capogruppo Razzoli.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Cecconi, Presidente della III Commissione.

Consigliere Cecconi

Grazie Presidente.

Io non è che ho grandi cose da dire perché... quant'è che si discute di questo argomento, la mia opinione l'ho espressa a più riprese.

Quindi i miei colleghi hanno seguito tutti con passione, Presidente Cipollini, siamo riusciti ad appassionare a questo argomento i Consiglieri che probabilmente non se lo sarebbero mai immaginato di poter partecipare con così tanto ardore a questa... però, stranamente, quando si parla di queste questioni tutti trovano il modo e la bontà di esprimersi.

Io do per scontato che gli emendamenti proposti, in qualche modo, contemporaneamente sia da me che da Cipollini in Commissione, io sono d'accordissimo su questo che è stato... però questo è stato frutto di un ragionamento che si è sviluppato dopo la famosa questione della presunta contrapposizione fra ciò che diceva il regolamento licenziato dalla Giunta e quello che invece esprimeva l'articolo 14 del PTC.

Io dico questo: noi siamo arrivati a questa proposta... giustamente qualcuno la chiamava scelta politica, ma anche in questi casi credo che bisogna arrivare a delle scelte politiche e non sempre strettamente tecniche. Laddove per esempio non abbiamo strumenti tecnici certissimi, quindi vanno un po' interpretati e per questo -secondo me- è giusto che subentri la scelta politica, tanto più che la scelta politica... per quello che io posso vorrei rassicurare il Consigliere Cecchi che questa proposta dell'emendamento proposto per quello che riguarda le giornate di silenzio venatorio, cioè la soluzione, io rassicuro il Consigliere Cecchi che anche le associazioni venatorie, in ultima istanza, sono d'accordo anche su questa soluzione. Cioè non si sono arroccate nel difendere a spada tratta quello che proponeva il regolamento iniziale e quindi in ultima analisi... ecco non vedo perché se le associazioni o perlomeno quelle, come diceva il Consigliere Cecchi, interpellate e quindi convocate

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

qui in Commissione, consultate... è giusto, manca una risposta scritta, certa.

Però, per quello che può contare la mia parola, io mi assumo la responsabilità di assicurare tutti i consiglieri che anche le associazioni venatorie su questo punto sono d'accordo e quindi detto questo ho trovato opportuno anche andare a questa proposta e dividerla.

Anche perché poi di fatto -come diceva qualcun altro- è una soluzione che può essere accettata; da un lato in qualche modo dimostrare alle associazioni ambientaliste che abbiamo tenuto di conto anche delle loro osservazioni nonostante, secondo me, la non chiarezza fino in fondo del PTC e dall'altro tenere conto anche delle esigenze dei cacciatori e del regolamento licenziato dalla Giunta.

E questo un pochino era il quadro.

Credo che abbiamo fatto una scelta razionale e quindi il mio augurio, ovviamente, è di andare finalmente all'approvazione di questo benedetto regolamento e quindi licenziarlo.

Io, tra l'altro sono poi convinto che così come l'abbiamo proposto e lo stiamo proponendo non debba creare ulteriori strascichi polemici, cioè polemici sicuramente, ma quantomeno strascichi di carattere giudiziario o altro.

Chiuso questo argomento voglio brevemente fare una considerazione sul PTC perché è vero che ci è un po' sfuggito quest'aspetto anche a noi che siamo... cioè uno come me che specialmente per il problema Padule e caccia sto abbastanza con le antenne alte, però quest'aspetto effettivamente mi era sfuggito e me ne sono reso conto in questi giorni del perché può essere sfuggito:

perché io qualche giorno dopo, in data 9 gennaio 2002, ho ricevuto un PTC con le norme di attuazione e che era strutturato in un certo modo all'articolo 14 e all'articolo 15. Mentre invece quello che poi è stato approvato e che quindi non aveva una data molto distante rispetto al 9 gennaio, ma neanche due mesi dopo, 8 marzo 2002, quindi cinquantanove giorni o sessanta giorni dopo il PTC poi approvato e quindi portato l'approvazione all'articolo 14 e all'articolo 15 era assolutamente trasformato.

Io invito i consiglieri... così solo per curiosità, perché secondo me non ha niente a che vedere con la scelta opportuna che andiamo a fare sull'approvazione del regolamento, però dare un'occhiata su questo... quindi si spiega perché può essere successo, non solo a me ma anche ad altri cittadini, può essere successo di non notare questa incongruenza che poi eventualmente nello specifico io spero di avere l'opportunità di esprimere un parere più diretto su alcuni aspetti del contenuto di questo PTC.

Grazie.

Presidente **Giunti**

Grazie a lei Presidente Cecconi.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Bini, ne ha facoltà.

Consigliere **Bini**

Molto brevemente anche perché molte cose sono state dette.

Io mi riferisco alle vicissitudini di questo regolamento, un regolamento che ha avuto una lunga gestazione, diverse commissioni e abbiamo sentito diversi enti e associazioni dai cacciatori agli enti ambientalisti e a tutti.

Mi riferisco a queste consultazioni che sono state fatte per dire che le consultazioni sono state fatte con persone tutte con pari dignità per cui quello che dice l'associazione e quello che viene fuori dalle proposte delle associazioni vanno tenute tutte con pari peso.

Non è che un'associazione ha più potere di un'altra, quindi se noi con questi emendamenti siamo andati a cogliere il meglio e per un certo senso di cercare di far quadrare il cerchio sia per quanto riguarda gli ambientalisti sia per quanto riguarda i cacciatori, che poi non è che siamo andati a fare degli stravolgimenti di tutto il regolamento e di tutto il piano, mi sembra che sia una cosa positiva.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

In più volevo dire che per quanto riguarda la norma del PTC è una norma che è stata licenziata da questo consesso per dare degli indirizzi e delle regole a tutta la provincia.

Si già noi si comincia con il disattendere, anche se non siamo a livello di prescrizioni e di indirizzi ben precisi, ma cominciamo almeno ad andare avanti in quello che noi abbiamo fatto altrimenti mettiamoci qui e ridiscutiamo e modifichiamo il PTC, ma non mi sembra opportuno per un regolamento che è già da diverso tempo che aspettiamo.

Quindi per quanto riguarda gli emendamenti e io sono favorevolissimo alla loro approvazione, anche se dico che per quanto riguarda i tre giorni va bene; quello che ha presentato Cecconi è un chiarimento di una impostazione di come ci si deve muovere in prossimità dell'area tabellata perché sappiamo tutti i rischi che corrono i cacciatori se vengono trovati in quella strada in certi...

Quindi per me va benissimo, sono d'accordo con l'approvazione e volevo riaffermare e dire che tutte le associazioni consultate hanno pari dignità di espressione rispetto al piano.

Presidente **Giunti**

Grazie.

Ha chiesto di parlare il Presidente Cipollini.

Consigliere **Cipollini**

Io volevo richiamare l'attenzione dei consiglieri su questo:

è stata esaminata la proposta di regolamento fornita dalla Giunta, una, cioè quella che è giunta alla Commissione, la proposta della Giunta, ce n'è una sola e su quella ci siamo espressi.

Alla fine del lavoro della Commissione si dice che abbiamo stravolto questa bozza, ma non mi risulta oppure sembra che sia un'altra cosa.

Non mi risulta perché di fatto, se lo rivedete, è praticamente quasi la stessa stesura soltanto che siamo andati a proporre di inserire le due mezzette giornate in virtù del fatto che l'articolo 14 punto 8 recita, io ve lo rileggo perché forse c'è necessità di rileggerlo un attimino:

“negli ambiti contigui i piani strutturali” salto “dovranno conformarsi ai seguenti criteri:”

poi mette giù i criteri e dice “l'esercizio venatorio sostenibile con almeno tre giorni di silenzio venatorio settimanale”.

Allora, si potrà disquisire se questo “dovranno” è una prescrizione o se non lo è, ma insomma rileggiamolo anche trenta volte ma io direi che qui c'è un preciso intendimento di questo strumento, al di là del fatto se si parla di aree contigue nei termini in cui si parla noi o se si parla di ambiti contigui come... ma insomma l'intendimento alla fine a me sembra abbastanza chiaro e disattenderlo rispetto ai rapporti che poi noi abbiamo anche con gli enti locali attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento, proprio noi, è sembrata una cosa sicuramente non da fare. Questo ha raccolto il consenso non di tutti i commissari, certamente, ma nella maggioranza perché io vorrei ripetere con chiarezza che su questo punto io ho fatto esprimere personalmente tutti i presenti e tutti i commissari e posso garantire che la maggioranza, è agli atti, si era espressa a favore di questa cosa.

Per cui fondamentalmente il risultato finale delle commissioni è quello di condividere la bozza di regolamento presentato dalla Giunta, va bene? salvo rispettare dei criteri già approvati da questo Consiglio nel Piano Territoriale di Coordinamento trovandogli la formula che maggiormente calzasse sul territorio per il tipo di caccia e il tipo di atteggiamento venatorio e non nei confronti del territorio, cioè pensando a dividere in due mezzette giornate e pensando quindi ad un orario che potesse venire incontro e arrecare in minor danno possibile all'intervento sul territorio da parte dell'attività venatoria.

Quindi questo è quanto.

Io ritengo che non ci sia stato un enorme stravolgimento, perlomeno uno stravolgimento così grande

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

da ipotizzare che la prima stesura andasse benissimo e la stesura alla fine delle consultazioni fosse tutta un'altra cosa.

Invito anche i consiglieri che si sono espressi in questo senso a riflettere sulle cose che ho detto adesso.

Grazie.

Presidente **Giunti**

Ha chiesto di parlare il Consigliere Rosellini, prego ne ha facoltà.

Consigliere **Rosellini**

Soltanto brevemente.

Mi pare che l'intervento finale del Presidente Cipollini abbia certamente chiarito quella che era potuto sembrare un iter abbastanza travagliato di questo regolamento e quello che anche a me nello scorso Consiglio Provinciale sembrava abbastanza confuso perché non si sapeva bene come mai si arrivava a questi ripetuti rinvii, oggi invece incontra abbastanza il mio favore soprattutto perché per quanto riguarda le giornate venatorie io sono favorevole -come ebbi a dire in un altro Consiglio- ad una limitazione di questo tipo.

Non è vero che in questo modo abbiamo cercato, secondo me, di fare contenti da una parte il mondo venatorio e dall'altra il mondo ambientalista, perché io che sono un cacciatore e faccio parte di questa maggioranza sono stato uno fra i primi in questo Consiglio a dire che era opportuno limitare l'attività venatoria in questa area che ha equilibri estremamente delicati e chi la frequenta non può darmi torto.

Io ero andato, insieme al Consigliere Mannelli, anche oltre presentando un emendamento che prevedeva l'accesso all'area soltanto dei cacciatori residenti iscritti alla ATC 16.

Perché noi avevamo fatto questa considerazione?

Non per una questione egoistica, ma perché io quella osservazione che aveva fatto il Centro di Documentazione del Padule allora mi aveva in parte convinto della giustezza di apportare questo emendamento.

Concedere dieci giornate di caccia a cacciatori non iscritti alla ATC 16, guardate che non è una pressione venatoria da poco se ci pensate bene, e anche il controllo dell'effettivo utilizzo di queste dieci giornate non è facile, anche il controllo non è facile.

Quindi ecco perché fu presentato questo emendamento, non così tanto per fare qualcosa, ma perché ci consultammo con il consigliere e ci sembrava che fosse un punto da porre all'attenzione delle commissioni, che Mannelli mi diceva che hanno comunque discusso, e poi anche eventualmente avere un'espressione su questo.

Comunque se non si ritrova in questo regolamento vuol dire che le commissioni hanno argomentato in modo tale per cui hanno ritenuto di non doverlo inserire.

A me comunque questa proposta mi trova favorevole.

Presidente **Giunti**

Grazie Rosellini.

Non ho altri iscritti, quindi passerei alle conclusioni da parte dell'Assessore Abenante, poi naturalmente ci saranno le dichiarazioni di voto.

Assessore **Abenante**

Io vorrei partire dagli aspetti procedurali che ha avuto questa vicenda, almeno per quanto attiene all'iter politico che a me pare francamente corretto, lineare, con una discussione in presa diretta su

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

una materia che di per sé divide, che ha sempre diviso e che continuerà a dividere.

Quindi c'era una proposta della Giunta trasmessa alle commissioni consiliari, le commissioni consiliari hanno giustamente avviato una consultazione su questa proposta con le associazioni venatorie, con le associazioni ambientaliste, con gli assessorati di riferimento della materia che è materia trasversale; io lo voglio richiamare e intervengo qui più per dare un contributo che non per competenze dirette.

Quindi io credo che... francamente mi sembra difficile dire che la Giunta abbia mandato allo sbaraglio due presidenti o due commissioni. La Giunta ha licenziato una proposta, le commissioni l'hanno valutata, hanno sentito chi volevano sentire e sono arrivate ad una conclusione.

La conclusione, lo dico subito, mi sembra una conclusione equilibrata, equilibrata e che risponde in qualche modo alle esigenze che sottostanno poi alla stessa esigenza della regolamentazione.

Allora, colleghi consiglieri parliamoci chiaro:

i due giorni di silenzio venatorio sono previsti su tutto il territorio provinciale, comprese le riserve di caccia, da calendario faunistico venatorio.

Il problema qual è?

Si ritiene che il Padule di Fucecchio rappresenti un'area particolare, delicata, speciale, come la vogliamo chiamare?

E che quindi l'esercizio venatorio nelle aree contigue a questa area debba essere necessariamente regolamentato?

Sì o no?

Perché poi da ultimo il problema diviene questo, diviene questo.

D'altra parte quando si parla di PTC, io vorrei ricordare ai colleghi consiglieri che nel PTC c'è un tema intitolato Sistema Funzionale dell'Ambiente, Sistema Funzionale dell'Ambiente, dove c'è il sistema dell'Appennino e dove gran parte trova, giustamente secondo me, il Padule di Fucecchio perché rappresenta, mi pare e credo a giudizio condiviso, una delle aree umide di più grande rilievo a livello nazionale e europeo.

Allora voglio dire che se partiamo da questo presupposto bisogna essere in qualche modo conseguenti sapendo che, lo abbiamo detto in più occasioni in quest'aula e fuori di qui, all'istituzione della riserva siamo arrivati anche grazie all'accordo, al consenso e al sostegno del mondo venatorio e che con il mondo venatorio, sin dall'istituzione di questa riserva, abbiamo stipulato un patto di consultazione in rapporto all'evoluzione e al governo di questo sistema umido. Mi pare che i fatti, le vicende che sono accadute nella Commissione, eccetera, eccetera, il risultato al quale siamo arrivati stasera risponda in qualche modo a questo patto partendo, ripeto, dal presupposto e dall'esigenza che noi non possiamo fare finta che l'esercizio venatorio in quest'area sia uguale ad una qualsiasi altra area della provincia di Pistoia perché così non è, così non è.

Questo lo riconoscono gli stessi cacciatori, lo stesso mondo venatorio è consapevole di questo. Se accetta... perché poi rispetto ai testi io sono d'accordo con Cipollini, non mi pare che ci sia stato uno stravolgimento rispetto al testo licenziato dalla Giunta.

Se noi prendiamo il testo licenziato dalla Giunta senza questa modifica, che cosa diceva?

Diceva che ci sono limitazioni quantitative relative al carniere, che ci sono limitazioni temporali riferite alla quantità delle giornate cacciabili annue. Introduceva degli elementi e delle limitazioni sull'esercizio venatorio che sono coerenti con il ragionamento che stiamo facendo.

Quindi, la questione del PTC.

Io sul PTC la penso in questo modo qui:

io credo che il PTC come strumento, questo in linea generale, non sia stato ancora pienamente compreso nel senso che il PTC è e sarà sempre di più, in qualche modo, lo strumento di pianificazione di riferimento al quale strumento dovranno fare riferimento gli enti locali, ma dovrà fare riferimento anche la stessa Provincia, la stessa amministrazione provinciale quando farà i piani

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

di settore, quando compirà atti di governo che in qualche modo incidono sul territorio. Bisognerà fare riferimento a questo strumento, è così perché questo dice la legge. Poi naturalmente questo strumento si cambia, si adegua, si affina, si modifica perché non vuole mica rappresentare le brache del mondo della provincia di Pistoia, è chiaro che è uno strumento che andrà adeguato, cambiato e modificato quando ce ne sarà la necessità, ma bisogna partire da questa considerazione.

Poi nel PTC ci sono prescrizioni, ci sono criteri, ci sono suggerimenti, ci sono anche analisi che si pongono alla riflessione e all'attenzione degli altri enti e di tutti quei soggetti che in qualche modo sono chiamati ad agire sul territorio.

Torno a dire che nel PTC c'è il Sistema Funzionale dell'Ambiente e necessariamente non poteva non esserci una attenzione particolare al Padule di Fucecchio.

La questione che sollevava il Consigliere Cecconi, cioè le differenze a distanza di pochi mesi da un testo all'altro, sono facilmente spiegabili Consigliere Cecconi perché noi abbiamo scelto di non costruire il PTC nel chiuso delle stanze, ma abbiamo scelto di costruirlo, io lo ricordo, con una forte interlocuzione con i comuni da una parte e con la Regione Toscana dall'altra che nel frattempo aveva approvato il proprio strumento di pianificazione che è il PIT e con il quale noi abbiamo dovuto misurarci.

Io potrei dirle, per esempio, che l'articolo 14 e l'articolo 15 che lei citava sono stati cambiati e modificati dalla Regione Toscana sulla base dell'approvazione del proprio strumento di pianificazione che è il PIT.

Poi noi sul PTC abbiamo fatto altre cose pensando di costruire uno strumento credibile: abbiamo fatto conferenze di servizio con gli enti sovraordinati, con l'autorità di bacino, con le sovrintendenze, eccetera, eccetera perché programmaticamente ci siamo posti il problema di costruire uno strumento che avesse credibilità, che fosse spendibile e che in qualche modo tutelasse anche gli stessi comuni e gli stessi enti locali provando ad impostare quella valutazione ex ante anziché ex post che stravolge il procedimento pianificatorio ai vari livelli.

Torno alla questione di fondo.

Io penso, e qui vorrei dare il mio contributo, che su questa questione della regolamentazione della caccia nelle aree contigue se si abbandonano le questioni di principio, gli atti di fede da una parte e dall'altra e si prova a regolamentare non in astratto ma a regolamentare nella realtà, nella realtà, io credo che i problemi siano molto più semplici da risolvere perché noi possiamo mettere cinquanta capi l'anno, ma c'è chi in un anno, e sono anche tra i cacciatori più bravi, di capi ne abbatte solo sei. Non so se rendo l'idea.

Noi possiamo dire l'orario, qui, la, insomma... poi sappiamo che nella realtà, vedo davanti Moreno Mencarelli, che alle 10 in Padule non c'è quasi più nessuno a cacciare.

Voglio dire che se la nostra azione, di regolamentazione e di governo di questa materia la ispiriamo alla realtà più che alle posizioni di principio e agli atti di fede, forse ci intendiamo molto più facilmente, molto più facilmente.

Io credo che l'approvazione di questo regolamento sia un grosso passo in avanti, nel senso che questo consente di spostare in avanti la discussione e di tenere insieme tutto il fronte che in qualche modo è interessato a quest'area straordinaria, alle sue tradizioni, alla sua storia, alla sua cultura, eccetera, eccetera, e quindi consente a tutti noi di guardare avanti alla gestione di questa parte di territorio così delicata con maggiore fiducia e convinzione.

Dico per ultimo che condivido anche l'emendamento presentato dal Presidente Cecconi perché mi sembra un elemento di ulteriore chiarezza su una questione, questa sì reale, anche questa reale cioè che nasce più dalla realtà che non dall'esigenza della regolamentazione in astratto e quindi io, da ultimo, vorrei esprimere un sincero ringraziamento e compiacimento per il lavoro che è stato svolto dalle commissioni, dai due presidenti, per la quantità e la qualità del lavoro che è stato portato avanti.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

Presidente **Giunti**

Grazie Assessore.

Anch'io a nome dell'intero Consiglio Provinciale mi associo all'ottimo e importante lavoro svolto dalle due commissioni, terza e quarta, che hanno veramente limato e gestito i rapporti con le associazioni e limando poi le risultanze e trovando, mi pare, un interessante punto di compromesso.

Passiamo a questo punto alle votazioni e quindi prima alle dichiarazioni di voto.

Le dichiarazioni di voto si possono fare... prego Presidente.

Consigliere **Cipollini**

Colgo l'occasione della dichiarazione di voto... intanto ovviamente il mio voto è favorevole.

Presidente **Giunti**

Aspetti però che dica come si fanno le dichiarazioni di voto.

Consigliere **Cipollini**

Ah no, pensavo che mi avesse dato la parola, Presidente.

Presidente **Giunti**

Gliela ho data, ma aspetti.

Le dichiarazioni di voto si possono fare subito generali sul provvedimento e sui due emendamenti, oppure caso per caso.

Naturalmente va prima in votazione l'emendamento all'articolo 3 aggiuntivo, e poi l'emendamento all'articolo 5 aggiuntivo. Poi si vota il testo del provvedimento così emendato.

Naturalmente chi è d'accordo sugli emendamenti li vota, chi non è d'accordo non li vota, tutto qua.

Poi la votazione finale su questo.

Quindi la dichiarazione di voto può essere: o subito generale che riguarda sia i due singoli emendamenti sia il provvedimento così come risulterà poi emendato; oppure separate.

Facciano come credono.

Prego, dichiarazione di voto?

Sì.

Cipollini, per la maggioranza, mi pare di capire.

Consigliere **Cipollini**

Dichiarazione di voto mia personale... generale per ritornare a quello che diceva lei Presidente, però se prima vogliamo procedere, come ci fa notare il Presidente Venturi, alla votazione degli emendamenti, si può fare.

Presidente **Giunti**

Va bene.

Resta fermo che anche sugli emendamenti ognuno può fare la dichiarazione di voto.

Consigliere **Cipollini**

Mi inserisco dopo.

Presidente **Giunti**

Io ho detto a nome della maggioranza perché di solito un consigliere che fa una dichiarazione di voto in proprio e non la fa a nome del gruppo a cui appartiene, si intende che abbia una valutazione

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

difforme. O perlomeno che abbia da motivare in maniera diversa il proprio voto, che richiede questo. Questa è la prassi, comunque.

Allora l'emendamento all'articolo 3 che è stato proposto prima dal Presidente Cipollini, che dice "l'esercizio venatorio è consentito per l'intera giornata di mercoledì, sabato e domenica, e nei giorni di lunedì e giovedì fino alle ore 12" va inserito all'articolo 3.

Il luogo più adatto per essere inserito è come primo comma, cioè subito dopo il numero dell'articolo e quindi quello che è l'attuale primo comma diventa secondo comma. Sennò non si avrebbe chiaro, perché questa è l'esplicitazione di quando si va a caccia, poi mi dice quanti capi e quindi lo propongo come primo comma dell'articolo 3.

Allora ci sono dichiarazioni di voto su questa emendamento?

Cecchi.

Consigliere **Cecchi**

Il gruppo della Casa delle Libertà sull'emendamento che prevede l'estensione di riposo venatorio a due mezze giornate oltre alle due classiche che prevede il calendario venatorio, voterà contro in quanto pur apprezzando e riconoscendo importanti le parole che il Presidente della Commissione Cecconi ci diceva, crediamo che un provvedimento di questo genere andava concordato in maniera formale come ci viene richiesto dalla legislazione venatoria, appunto con loro.

Quindi noi, non avendo visto un documento sottoscritto dalle associazioni venatorie stesse, voteremo contro.

Presidente **Giunti**

Per dichiarazione di voto il Capogruppo Lorenzi .

Consigliere **Lorenzi**

Così come ho stabilito io voterò contro, alla luce anche delle dichiarazioni rilasciate dal tecnico nei verbali della Commissione.

Il Presidente Giunti pone in votazione l'emendamento all'art. 3 proposto dal Consigliere Cipollini di seguito riportato:

"L'esercizio venatorio è consentito per l'intera giornata di mercoledì, sabato e domenica, e nei giorni di lunedì e giovedì fino alle ore 12,00"

Favorevoli: 15 (Giunti, Venturi, Bini, Cipollini, Donati, Mannelli, Micheletti, Niccolai Maurizio, Razzoli, Rosellini, Donarelli, Traversari, Gonfiotti, Berti, Cecconi)

Contrari: 6 (Bagnoli, Ciruolo, Alberti, Cecchi, Franchini, Lorenzi)

L'emendamento è approvato.

Presidente **Giunti**

Il secondo emendamento, quello presentato dal Presidente Cecconi in questo caso, è l'aggiunta in fondo all'articolo 5 del comma 7 che dice "l'accesso all'argine strada del canale del Terzo nel tratto prospiciente la riserva naturale è consentito con il fucile in custodia. I cani devono essere tenuti a guinzaglio."

Ci sono dichiarazioni di voto?

Cecchi.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

Consigliere **Cecchi**

Il gruppo della Casa delle Libertà esprimerà voto favorevole a questa emendamento in quanto ci sembra un giusto miglioramento al regolamento.

Il Presidente Giunti pone in votazione l'emendamento all'art. 5 proposto dal Consigliere Cecconi di seguito riportato:

“L'accesso all'argine strada del canale del Terzo nel tratto prospiciente la riserva naturale è consentito con il fucile in custodia. I cani devono essere tenuti a guinzaglio.”

Favorevoli: 21 (Giunti, Venturi, Bini, Cipollini, Donati, Mannelli, Micheletti, Niccolai Maurizio, Razzoli, Rosellini, Donarelli, Traversari, Gonfiotti, Berti, Cecconi, Bagnoli, Ciraolo, Alberti, Cecchi, Franchini, Lorenzi)

L'emendamento è approvato.

Presidente **Giunti**

Metto ora in votazione il testo del regolamento così emendato, con gli emendamenti aggiuntivi che abbiamo appena approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Prego Cipollini.

Presidente **Cipollini**

Dichiarazione di voto al nome della maggioranza, perché non è in dissenso, come mi ricordava appunto il Presidente prima.

Annuncio quindi il voto favorevole e volevo cogliere l'occasione della dichiarazione di voto per dire che mi premeva sottolineare che l'autonomia con cui si sono mosse le commissioni potrebbe essere scambiato per quel discorso che i presidenti e i commissari sono mandati allo sbaraglio. Di fatto c'è stata una grande autonomia e quindi mi premeva riprendere -lo ha detto prima l'Assessore e avrei voluto dirlo prima dell'Assessore, lo dico in dichiarazione di voto- che di fatto gradirei che non si scambiasse il lavoro e l'autonomia con i quali si sono mosse le commissioni con un abbandono delle commissioni stesse al proprio lavoro, perché non abbiamo fatto altro, poi in fondo noi come presidenti e come commissari, che il nostro dovere nel prendere in esame la bozza mandateci dalla Giunta.

Quindi dichiarazione di voto favorevole.

Presidente **Giunti**

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Franchini.

Consigliere **Franchini**

Noi ci asterremo sul voto generale del regolamento e, se mi è consentito, vorrei fare una piccola premessa.

Intanto, fuori microfono mi sono giunte domande un po' sarcastiche sul fatto per cui noi abbiamo votato per l'emendamento del Cecconi.

Io vorrei far notare, a chi le ha fatte, che secondo noi quello è un emendamento che migliora la situazione e il transito all'interno di queste riserve e che non danneggia nemmeno gli ambientalisti perché non penso che gli ambientalisti ora se la prendano se un cacciatore viaggia con il fucile aperto alle spalle.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

Mentre invece l'altro è un emendamento che invece è restrittivo perché potete dire quello che volete, ma è di fatto restrittivo.

Quindi noi su questo regolamento, che tanto abbiamo auspicato che venisse portato in maniera veloce all'interno del Consiglio Provinciale, ci asterremo con la speranza di tornare a riverificare anche quello che è il PTC perché è importante fare una verifica.

Quindi lo risollecito ma lo faremo per iscritto che noi vogliamo ricominciare a parlare del PTC, perché secondo noi ci sono incongruenze che vanno eliminate.

Mi auguro solo che questo modo di portare avanti le delibere, ma ormai ci siamo un po' abituati, ma in special modo per quanto riguarda il regolamento sia una cosa casuale e che sia avvenuta solo su questo regolamento.

Quindi non accettiamo nemmeno, sentito l'intervento dell'Assessore Abenenate, questo suo modo di voler prendere il posto dell'Assessore Romiti, in poche parole, perché ha parlato di una situazione che salvaguarda l'ambiente. Non essendoci l'Assessore Romiti, non avendolo mai visto ha fatto le parti di tutti e due, giustamente, che però fare un po' di demagogia, Assessore, che si migliora anche l'ambiente con questo regolamento, io mi domando per quale motivo quando nella Commissione si è avuto un documento preciso della consulta tecnico scientifica, si è detto da parte degli esponenti della maggioranza, "leviamolo, di questa non ne ragioniamo nemmeno".

E pensare che su quel documento di miglioramenti ambientali ce ne erano.

Quindi allora troviamoci d'accordo: se vogliamo fare un miglioramento ambientale nelle aree protette e nelle aree contigue, non è che si fa limitando solo quello, la giornata di apertura o di chiusura. Diciamo che voi con quest'operazione avete fatto quello che ho detto all'inizio, avete cercato di contentare sia una parte che l'altra e, se proprio la si vuol vedere fino in fondo, di questa cosa se ne sono accorti anche gli ambientalisti perché vi invito a rileggere il documento che ci hanno mandato per quanto riguarda la dispersione dei cosiddetti pallini di piombo nel Padule di Fucecchio.

Rileggetevi il documento e vedrete che loro hanno inquadrato qual è la situazione: si va avanti per certe politiche e non tecniche, ma almeno abbiamo il coraggio di dirlo.

La nostra è una scelta politica e le associazioni venatorie dal '97 hanno chiesto di avere un forte coinvolgimento nella stesura del piano del regolamento delle aree contigue.

Noi, con questo atto che facciamo oggi votando contro il vostro emendamento, abbiamo mantenuto la parola nei confronti delle associazioni venatorie.

A voi starà di spiegarli i motivi per cui non lo avete fatto.

Grazie.

Consigliere **Giunti**

Grazie a lei Franchini.

Rammento che, come ognuno di noi, l'Assessore Romiti è inimitabile, come ognuno di noi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, mi raccomando la sintesi, il Presidente Cecconi.

Consigliere **Cecconi**

Grazie.

Intanto inviterei Franchini a cercare di far capire ai cacciatori le ultime frasi che ha detto, perché mi pare che siano state alquanto contraddittorie rispetto alla posizione assunta, perché insomma da un lato non approva l'emendamento e dall'altro addirittura metterebbe in dubbio tutto il contenuto del regolamento stesso.

Comunque è una questione che non mi riguarda.

Per quello che ci riguarda chiaramente il nostro gruppo di Rifondazione Comunista voterà a favore del regolamento e quindi grazie.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

Presidente **Giunti**

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il Capogruppo Lorenzi, ne ha facoltà.

Consigliere **Lorenzi**

L'intervento dell'Assessore Abenante è stato magistrale e di buon senso, io l'ho trovato così. Però io devo essere coerente con le scelte e di conseguenza io mi asterrò dal voto.

Il Presidente Giunti pone in votazione il regolamento con gli emendamenti approvati

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

a voti unanimi resi per alzata di mano

Favorevoli: 15 (Giunti, Venturi, Bini, Cipollini, Donati, Mannelli, Micheletti, Niccolai Maurizio, Razzoli, Rosellini, Donarelli, Traversari, Gonfiotti, Berti, Cecconi)

Astenuti: 6 (Bagnoli, Ciraolo, Alberti, Cecchi, Franchini, Lorenzi)

e con separata, unanime, votazione resa per alzata di mano per l'immediata eseguibilità

D E L I B E R A

- di approvare il Regolamento per la caccia e la pesca nell'area contigua alla riserva naturale provinciale allegato alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento.

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.lgs n.267/2000;

- di trasmettere copia della deliberazione consiliare al Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio per i provvedimenti connessi e conseguenti di attuazione, mediante pubblicazione sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it/delibere/attiCP.htm

Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, ne proclama l'esito

Presidente **Giunti**

Consigliere Franchini, ha facoltà di parlare

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 OTTOBRE 2003 N. 313

Consigliere **Franchini**

Io sarò brevissimo.

Non capisco l'intervento del Consigliere Cecconi di Rifondazione Comunista, ma io volevo solo fare un appunto all'Assessore che questo non è un regolamento che migliora la situazione ambientale del Padule di Fucecchio.

Questo volevo che... perché lui lo ha fatto apparire come "anche questo".

Questo è un regolamento, più che altro, che regolamenta la caccia in un'area contigua delle aree protette.

Presidente **Giunti**

Esatto, tutto chiaro.

Consigliere **Franchini**

Quindi mi pare di essere stato chiaro.

Poi se l'Assessore pretendeva anche di prendere le difese o la parte dell'Assessore all'Ambiente gli ha detto che magari poteva andare anche oltre.

Tutto qua.

Presidente **Giunti**

Lei è stato chiarissimo, ma l'Assessore Abenante mi ha or ora garantito che non intendeva imitare l'Assessore Romiti, mi ha garantito con la sua parola d'onore.

PER ESTRATTO DAL VERBALE
Il Segretario Generale

Allegato alla deliberazione C.P. n. 313 del 21 Ottobre 2003

REGOLAMENTO
CONCERNENTE

**“ LA CACCIA E LA PESCA NELL’AREA CONTIGUA ALLA RISERVA NATURALE
PROVINCIALE “**

ART. 1

1 - Nelle aree palustri di interesse faunistico venatorio facenti parte dell’area contigua della Riserva Naturale Padule del Fucecchio, individuate nella cartografia allegata alla delibera del Consiglio Provinciale n° 61 del 27.05.1996, è consentito l’esercizio venatorio da appostamento fisso, da appostamento temporaneo ed in forma vagante.

L’esercizio venatorio e la pesca si svolgono nella forma controllata secondo i piani e i programmi di prelievo stabiliti dalla Provincia.

ART. 2

1 - Gli appostamenti fissi di caccia, ricadenti nell’area contigua, così come definiti dal T.U. dei Regolamenti Regionali in materia di gestione Faunistico Venatoria, in attuazione della L.R 12 gennaio 1994 n° 3, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 07 agosto 2002 n° 34/R, devono consentire il libero accesso dall’esterno, per rendere possibili i controlli da parte della vigilanza, che in qualsiasi momento ha la possibilità d’ispezionare gli appostamenti stessi in tutte le loro parti.

2 - Il rilascio di nuove autorizzazioni, la richiesta di spostamento o modifica degli appostamenti preesistenti, è subordinato a preventivo sopralluogo da parte della Polizia Provinciale o dalla Vigilanza da quest’ultima delegata, che redige apposito rapporto tecnico e lo inoltra all’ufficio competente.

3 - La Provincia può subordinare il rilascio dell’autorizzazione degli appostamenti fissi a prescrizioni particolari in merito alla realizzazione degli stessi con particolare riferimento ai materiali e alle specie vegetali.

ART. 3

1 - L’esercizio venatorio è consentito per l’intera giornata di mercoledì, sabato e domenica, e nei giorni di lunedì e giovedì fino alle ore 12,00.

2 - In ordine al controllo del prelievo venatorio che agisce sul numero dei capi sia giornaliero sia annuale e sul numero di giornate annue, sono stabiliti i seguenti parametri :

1a - Nelle aree contigue di cui sopra, il numero complessivo delle giornate di caccia, da appostamento o vagante, non potrà superare i 50 giorni. Qualora le leggi nazionali o regionali in materia di caccia ponessero tempi di prelievo diversi, detto numero complessivo sarà adeguato proporzionalmente.

1b – Per i cacciatori non iscritti nell'ATC n° 16, il numero complessivo di giornate di caccia è di 10 giorni.

Sono esclusi da tale limitazione, nell'esercizio della caccia da appostamento, i titolari di appostamento fisso e gli iscritti negli Elenchi degli Aiutanti di cui al Regolamento citato.

1c – Il numero dei capi che ogni cacciatore può abbattere giornalmente non può superare n° 1 capo di selvaggina stanziale e n° 15 capi di selvaggina migratoria, di cui :

1c.1 – Trampolieri, gallidi e palmipedi : Non più di n° 8 capi tra i quali non più di 5 palmipedi.

1c.2 - Il numero complessivo annuo di capi prelevabile da ogni cacciatore per le seguenti specie non può superare : Palmipedi, n° 50
Trampolieri, n° 40

1d – Nell'area contigua si applicheranno integralmente le deroghe che la Regione Toscana potrà approvare in sede di regolamentazione annuale dell'attività venatoria.

ART. 4

1 - Nelle Aziende Faunistico Venatorie, o altri Istituti particolari, eventualmente presenti all'interno dell'area contigua, l'esercizio venatorio è disciplinato annualmente dal Piano di Assestamento Faunistico e comunque nei limiti di cui all'articolo precedente limitatamente alla selvaggina migratoria.

ART. 5

1 - La preparazione ed il ritiro dei richiami vivi, negli appostamenti, è consentito secondo gli orari previsti dalla L.R. 3/94 e dal T.U. dei regolamenti di attuazione.

2 - E' consentito detenere i richiami vivi negli appostamenti all'interno dell'area contigua secondo quanto previsto dal T.U. citato.

3 - Nell'area contigua è vietato, per l'esercizio venatorio, l'uso di stampi raffiguranti specie non cacciabili.

4 - Negli appostamenti fissi ricadenti nell'area contigua, o in prossimità di essi e per tutto l'anno, è vietato detenere e/o usare richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico, con o senza amplificazione del suono.

5 - L'ATC n° 16, sentita la Provincia, potrà regolamentare le attività di foraggiamento per la fauna selvatica.

6 - Nel periodo di chiusura generale della caccia i richiami vivi e gli stampi non dovranno essere presenti nei siti di caccia, salvo autorizzazione specifica da parte della Provincia.

7 - L'accesso all'argine strada del canale del Terzo nel tratto prospiciente la riserva naturale è consentito con il fucile in custodia. I cani devono essere tenuti a guinzaglio.

ART. 6

- 1 - L'attività venatoria, limitatamente al cratere palustre, sarà vietata quando si verificano le condizioni ambientali previste dall'art. 33 della L.R. 3/94.
- 2 - L'ATC n° 16, sentita la Polizia Provinciale, provvederà a comunicare ai cacciatori con mezzi idonei dell'esistenza di tale divieto.

ART. 7

- 1 - In tutta l'area contigua è consentito l'esercizio della pesca e il prelievo degli anfibi in conformità con le Leggi Regionali 25/84 e 56/00, e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 8

- 1 - In tutta l'area contigua è vietato l'uso di pasture in quantità giornaliere superiori a Kg. 1 a pescatore e l'uso come esca di pesci o anfibi o altri animali vivi alloctoni.
- 2 - Tale divieto si applica anche ai campi di gara, permanenti o provvisori, eventualmente istituiti ai sensi dell'art.22 della L.R. 25/84 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 9

- 1 - In particolari condizioni climatiche o di carenza idrica, l'Amministrazione Provinciale determina motivati periodi di divieto di pesca, individuando, quando necessario, zone e specie da tutelare.

ART. 10

- 1 - Il prelievo massimo giornaliero di fauna ittica è fissato in 5 Kg per singolo pescatore, fatti salvi i limiti quantitativi e qualitativi fissati dalla L.R. 25/84 e successive modifiche. E' fatta deroga qualora il peso sia superato da un unico esemplare o dall'ultima cattura.
- 2 - La limitazione sopra indicata non è da applicarsi alle specie alloctone indicate dall'Amministrazione Provinciale.

ART. 11

- 1 - Eventuali recuperi di fauna ittica viva, disposti dall'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza agli artt. 17 e 23 della L.R. 25/84 e successive modifiche ed integrazioni, dovranno essere organizzati dalla Polizia Provinciale o dalla vigilanza volontaria da quest'ultima delegata.

ART. 12

1 - Così come previsto dall' allegato B1 della L.R. 56/00 e successive modifiche ed integrazioni, il prelievo della Rana Esculenta Complex (rana esculenta, rana verde) è soggetto alle seguenti regole:

1a – Limite minimo cm. 6 dalla punta del muso all'estremità posteriore del tronco, zampe escluse, in quantità di Kg.1 pro capite al giorno.

2a – Divieto di raccolta dal 1 aprile al 30 giugno.

ART. 13

1 - Fatte salve le sanzioni penali ed amministrative previste dalle leggi vigenti, alle violazioni delle disposizioni di cui al presente Regolamento, si applica, ai sensi dell' art. 22, comma 2 della L.R. 49/95 e successive modifiche ed integrazioni, la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di Euro 206,00 ad un massimo di Euro 2.065, 00.

